

**DOMENICA 15 DICEMBRE 2013**

**LA PROFEZIA DI GIOVANNI**

**LA NOSTRA PROFEZIA**

*(Vangelo Matteo 11, 2-11)*

*Giovanni era in prigione, ma sentì parlare di quello che faceva il Cristo. Allora gli mandò alcuni dei suoi discepoli per domandargli: «sei tu quello che deve venire, o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose: «Andate a raccontare a Giovanni quello che udite e vedete: i ciechi vedono, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono risanati, i sordi odono, i morti risorgono e la salvezza viene annunciata ai poveri. Beato chi non perderà la fede in me». Mentre quelli se ne tornavano da Giovanni, Gesù cominciò a parlare di lui con la folla. Diceva: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? No? Che cosa, allora? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ma quelli che portano abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì. Anzi, ve l'assicuro, qualcosa di più che un profeta. Dio dice di lui nella Bibbia: Ecco il mio messaggero; io lo mando davanti a te: egli ti preparerà la strada. E vi assicuro che, tra gli uomini, nessuno è mai stato più grande di Giovanni il Battezzatore. Eppure, il più piccolo nel regno di Dio è più grande di lui.*

Nell'esperienza delle comunità e dei popoli sono state e ancora sono innumerevoli le persone arrestate, oppresse, torturate, sotto tutti i cieli, per aver rivendicato libertà, preteso giustizia, rispetto dei diritti umani. E questo in continua sintonia fra chi è in prigione e chi può continuare un impegno attivo; gli uni trovano incoraggiamento nella resistenza degli altri. A questo si può pensare iniziando a meditare sul Vangelo di questa 2<sup>a</sup> domenica di avvento (Matteo 11, 2-11), quando ci si trova di fronte a Giovanni il battezzatore, cugino di Gesù di Nazaret nelle carceri di Erode, arrestato per tacitare la sua parola e i suoi gesti profetici. Lui sente parlare delle parole e dei gesti di Gesù e gli manda alcuni dei suoi discepoli a domandargli se è proprio lui il Messia che tutto il popolo attende o se l'attesa deve ancora protrarsi. La risposta che Gesù consegna ai messaggeri non è teorica, ma indica i segni di novità che si possono scorgere: “ i ciechi vedono, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono risanati, i sordi odono, i morti risorgono e la salvezza viene annunciata ai poveri. Beato chi non perderà la fede in me”.

La novità più sorprendente è che l'annuncio di salvezza, non si traduce in una vicinanza occasionale e paternalistica, ma diventa beneficio, realtà visibile e constatabile, anche provocazione per noi tutti e noi tutte a livello personale, della società, della cultura, dell'etica, dell'economia, della politica, delle fedi religiose, della Chiesa: non bastano le parole, anzi, quando non sono seguite dalla loro attenzione coerente o peggio quando vengono tradite e smentite, sempre più infastidiscono e irritano, fino a diventare insopportabili. Certo le parole sono importanti, ma quelle profonde che vengono dalla vita ed esprimono la vita, che traducono le esperienze già in atto e annunciano quelle che subito seguiranno. Sempre più si avverte questa stringente urgenza e necessità: parole credibili perché esprimono coerenza e sono seguite dalla coerenza. Mentre i messaggeri si allontanano per recarsi a riferire a Giovanni, Gesù parla di lui alla folla. Chiede chi sono andati a vedere nel deserto. Non certo una canna agitata dal vento, non un uomo che cambia opinioni e posizioni a seconda dei

momenti, delle situazioni, degli opportunismi, dei vantaggi. Non certo un uomo vestito con abiti di lusso perché questi frequentano la casa dei re, di potenti, dei privilegiati. “Quindi chi siete andati a vedere, un profeta? Sì, ve lo dico io, qualcosa di più di un profeta. Nella Bibbia Dio dice di lui. - io mando il mio messaggero davanti a te: egli ti preparerà la strada -“.

Un profeta. I profeti: donne, uomini, comunità sono coloro che per dono, ricerca, disponibilità, grazia sono così profondamente coinvolti nella realtà che denunciano con passione e coraggio tutte le situazioni contrarie a Dio e all'uomo, che annunciano la strada alternativa da seguire, che vivono nella loro carne l'utopia, della profezia, la tribolazione delle contraddizioni e del rifiuto e sempre e di nuovo la forza interiore per cui non si può far a meno di esserci, dire, testimoniare. Gesù dice che nessuno è mai stato più grande di Giovanni ma che il “ più piccolo nel regno di Dio è più grande di lui”. Dunque a ciascuna e ciascuno di noi spetta la nostra profezia.

### **INCONTRI DELLA SETTIMANA**

- **Celebriamo ogni giorno l'Eucarestia alle ore 8.00, con possibilità per le ore 19.00, da richiedere possibilmente entro il venerdì precedente.**

#### **INCONTRI DI CATECHISMO**

❖	3° elementare	LUNEDI'	ore 18.00	Antonietta tel. 0432-560752, Rosanna tel. 0432-665308
❖	4° elementare	MERCOLEDI'	ore 17.30	Elena tel. 0432-560892
❖	5° elementare	VENERDI'	ore 17.30	Monica e Debora tel. 0432-645231
❖	1° media	SABATO	ore 18.30	Francesco cell. 329-6061052
❖	2° e 3° media e 1° superiore	LUNEDI'	ore 18.00	Nicoletta tel. 0432-560671, Paola tel. 0432-560577

- **Domenica 8 dicembre** Celebrazione Eucarestia alle ore 8.00 e alle 10.30

#### **NEL CENTRO BALDUCCI**

- **Venerdì 13 ore 20.30** Presentazione del libro di Ugo Morelli: "Contro l'indifferenza"
- **Sabato 14 ore 9.30 – 17** Incontro di formazione "Semi di giustizia"

#### **Incontri di Pierluigi**

- **Lunedì 9 ore 18** Nella sede delle Acli 1° incontro del percorso di spiritualità: "Nel segno di Francesco, vescovo di Roma e papa"
- **Mercoledì 11 ore 18** a Udine riflessione sulla creazione nella presentazione di alcune tavole disegnate
- **Giovedì 12 ore 17** a Porcia Riflessione per l'intitolazione di una scuola primaria a don Lorenzo Milani
- **Venerdì 13 ore 10 – 12.30** a Udine, all'Università riflessione ad un convegno su don Milani e di padre Puglisi  
**ore 20.30** nel Centro Balducci alla serata con Ugo Morelli
- **Sabato 14** In mattinata incontri in due scuole a Tolmezzo e a Maniago.  
Nel pomeriggio intervento nel Centro Balducci in "Semi di giustizia"
- **Domenica 15 ore 16** a Firenze, a Palazzo Vecchio, per il riconoscimento al libro "Io credo", premio letterario "Firenze, per le Culture di Pace dedicato a Tiziano Terzani", Ottava Edizione 2013